

**POLITICHE
DEL LAVORO**

**REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA**

IL MERCATO DEL LAVORO IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Rapporto 2014

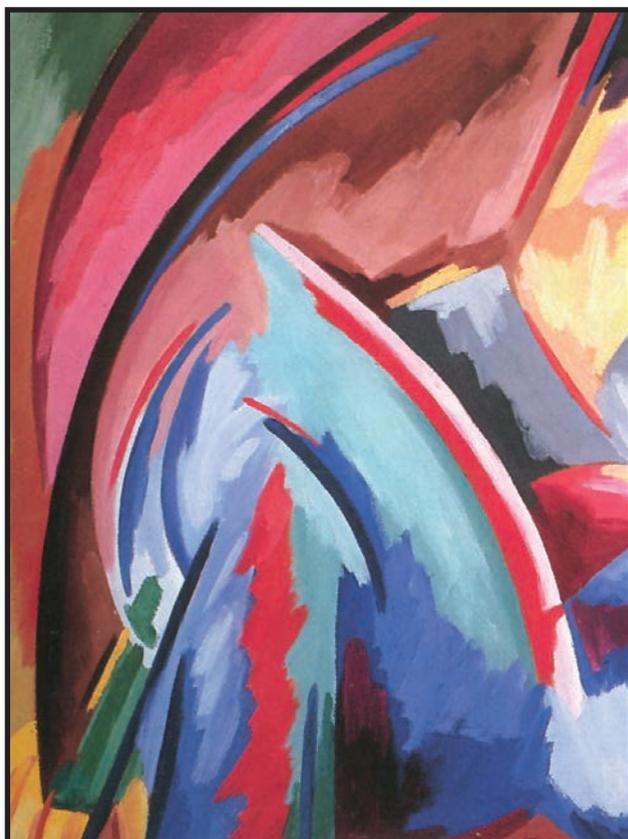
**A cura del Servizio Osservatorio
mercato del lavoro**



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE,
ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE
GIOVANILI e RICERCA

FrancoAngeli



Informazioni per il lettore

Questo file PDF è una versione gratuita di sole 20 pagine ed è leggibile con



La versione completa dell'e-book (a pagamento) è leggibile con Adobe Digital Editions. Per tutte le informazioni sulle condizioni dei nostri e-book (con quali dispositivi leggerli e quali funzioni sono consentite) consulta [cliccando qui](#) le nostre F.A.Q.



Informazioni per il lettore

Questo file PDF è una versione gratuita di sole 20 pagine ed è leggibile con



La versione completa dell'e-book (a pagamento) è leggibile con Adobe Digital Editions. Per tutte le informazioni sulle condizioni dei nostri e-book (con quali dispositivi leggerli e quali funzioni sono consentite) consulta [cliccando qui](#) le nostre F.A.Q.



Collana di Politiche del lavoro

La collana editoriale Politiche del lavoro, avviata nel 1985, si propone di diffondere materiali di analisi, ricerca e documentazione sulle politiche locali del lavoro. La scelta della dimensione locale come asse di riferimento non è casuale: essa è frutto della convinzione, sempre più diffusa in Europa, che l'efficacia delle politiche del lavoro è maggiore se vi è una diretta responsabilizzazione dei soggetti locali (istituzioni e parti sociali). Nel nostro Paese questa scelta, assume ancora maggior rilievo alla luce del decentramento di poteri alle Regioni ed agli Enti locali in materia di collocamento, servizi per l'impiego e politiche attive del lavoro, disciplinato dal decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469.

La collana ospita quindi studi e ricerche nonché contributi originali su temi ed esperienze rilevanti per le politiche del lavoro attuate in sede locale.

La collana è diretta da Pier Antonio Varesi.

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: *www.francoangeli.it* e iscriversi nella home page al servizio “Informatemi” per ricevere via e-mail le segnalazioni delle novità.

**REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA**

**IL MERCATO
DEL LAVORO
IN FRIULI
VENEZIA GIULIA**

Rapporto 2014

**A cura del Servizio Osservatorio
mercato del lavoro**

FrancoAngeli

La presente pubblicazione è stata realizzata dal Servizio osservatorio mercato del lavoro della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Direttore: Adriano Coslovich

Coordinamento scientifico: Marco Cantalupi, Carlos Corvino, Giorgio Plazzi

Coordinamento per la realizzazione del volume: Giovanna Tazzari

Editing e layout: Giovanna Tazzari, Luigino Minigutti, Alberto Brezza

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Direzione Centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca

Via San Francesco, 37 – 34133 Trieste

Tel. + 39 040 3775106 – Fax + 39 040 3775197

regionelavoro@regione.fvg.it

<http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/dati-analisi-mercato-lavoro>

1ª edizione. Copyright © 2014 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it.

INDICE

Presentazione		
di <i>Loredana Panariti</i>	pag.	13
Introduzione		
di <i>Adriano Coslovich</i>	»	15
PARTE I		
ANALISI DELL'OCCUPAZIONE IN REGIONE		
Il mercato del lavoro in Friuli Venezia Giulia		
di <i>Marco Cantalupi</i>	»	19
1. Introduzione	»	19
2. Occupati, disoccupati, attivi e gli indicatori Istat	»	20
2.1. L'occupazione	»	21
2.2. La disoccupazione	»	24
2.3. Inattivi, potenziali e Neet	»	25
2.4. Tassi di occupazione	»	26
2.5. Tassi di disoccupazione	»	27
2.6. Tassi di attività	»	29
3. La dinamica dei flussi occupazionali secondo i dati amministrativi delle comunicazioni obbligatorie	»	30
3.1. I movimenti complessivi	»	31
3.2. I movimenti dell'occupazione dipendente e del tempo indeterminato	»	36
3.3. Apprendistato e tirocini	»	38
3.4. Voucher, lavoro domestico	»	39
4. Gli indicatori di crisi	»	42
4.1. La Cassa Integrazione Guadagni	»	42
4.2. Gli ingressi in Lista di Mobilità e i sussidi di disoccupazione	»	44
4.3. Aspi, mini Aspi e indennità di disoccupazione	»	46
5. Conclusioni	»	47
Bibliografia	»	48

Appendice	pag.	49
Il mercato del lavoro in Friuli Venezia Giulia nel 2013.		
Analisi provinciale		
di <i>Roberta Molaro</i>	»	61
1. Introduzione	»	61
2. Il mercato del lavoro secondo l'Istat	»	61
2.1. La partecipazione al mercato del lavoro	»	61
2.2. L'occupazione	»	63
2.2.1. I settori di attività	»	65
2.2.2. L'occupazione dipendente e indipendente	»	67
2.3. La disoccupazione	»	68
2.4. L'inattività	»	70
3. La dinamica provinciale dei flussi occupazionali secondo i dati amministrativi delle comunicazioni obbligatorie	»	71
4. Gli indicatori di crisi	»	81
4.1. La Cassa Integrazione Guadagni	»	81
4.2. Iscrizioni in lista di mobilità	»	83
5. Conclusioni	»	88
La partecipazione femminile nel mercato del lavoro del Friuli Venezia Giulia		
di <i>Chiara Cristini</i>	»	91
1. Introduzione	»	91
2. La partecipazione femminile: primi segnali di scoraggiamento?	»	92
3. Le diverse prospettive occupazionali negli anni della crisi	»	95
3.1. Genere e generazioni: traiettorie diverse	»	95
3.2. Titoli di studio e opportunità occupazionali: differenze di genere	»	98
3.3. Differenze di genere nell'occupazione per settore, tipologia di rapporto, contratto e orario di lavoro	»	101
3.3.1. Il lavoro si concentra sempre più nel terziario	»	101
3.3.2. Differenze di genere nelle tipologie contrattuali e di orario: trampolini o trappole?	»	102
4. Ai margini del mercato del lavoro: disoccupazione e potenziale attività	»	106
4.1. Le caratteristiche della disoccupazione	»	106
4.2. L'incidenza della disoccupazione sulla forza lavoro	»	108
4.3. Ai margini del mercato del lavoro, tra inattivi e potenzialmente attivi	»	110

5. Un'analisi del "fattore c" attraverso la lettura di indicatori statistici e amministrativi	pag.	112
5.1. Cambiamenti familiari e domanda di servizi	»	112
5.2. Le dimissioni dei neogenitori: un fenomeno che richiede particolare attenzione	»	117
6. Conclusioni	»	124
Bibliografia	»	127

I percorsi dei lavoratori iscritti alle liste di mobilità in Friuli Venezia Giulia dal 2000 al 2012: cosa accade dopo il licenziamento?

di <i>Giorgio Plazzi e Achille Puggioni</i>	»	129
1. Introduzione	»	129
2. Gli ingressi in mobilità	»	131
3. Le uscite dalla mobilità	»	138
3.1. Rioccupabilità a tempo indeterminato durante la permanenza in lista	»	138
3.2. Rioccupabilità a tempo indeterminato entro un anno dall'ingresso in lista	»	141
3.3. Occupazione temporanea durante la permanenza in lista	»	143
3.4. Permanenza passiva in lista	»	146
3.5. Le caratteristiche del primo avviamento di durata superiore a un mese	»	146
3.6. Intensità lavorativa successiva all'iscrizione in lista	»	151
4. Conclusioni	»	152
Appendice	»	154
I dati utilizzati	»	156
Bibliografia	»	157

PARTE II POLITICHE E SERVIZI

La rete dei servizi pubblici per l'impiego in Friuli Venezia Giulia: organizzazione, funzionamento e potenzialità

di <i>Carlos Corvino</i>	»	161
1. Introduzione	»	161
2. Politiche del lavoro e rete dei servizi pubblici per l'impiego: evoluzione normativa e implementazione organizzativa	»	163
3. I Servizi pubblici per l'impiego del FVG: modelli organizzativi e personale a disposizione	»	167

3.1. La configurazione organizzativa “centro-territorio”: strutture provinciali e centri per l’impiego	pag.	169
3.2. Inquadramento organizzativo e mansioni svolte	»	172
3.3. Le caratteristiche del personale a disposizione	»	176
4. Servizi erogati e modalità di funzionamento dei SPI pubblici	»	180
4.1. Gli ingressi in stato di disoccupazione e i Piani di Azione Individuale: l’aumento della capacità di ac- coglienza del sistema	»	181
4.2. Servizi erogati e caratteristiche degli utenti	»	185
5. Conclusioni	»	191
Bibliografia	»	193

I soggetti autorizzati e accreditati all’erogazione di servizi per l’impiego in Friuli Venezia Giulia: un bilancio quanti- qualitativo

di <i>Paolo Tomasin</i>	»	197
1. Obiettivi e modalità della rilevazione	»	197
2. Le forme di regolazione del sistema: autorizzazioni e accreditamenti	»	199
2.1. Una mappa orientativa del sistema d’offerta	»	199
2.2. I regimi di autorizzazione e accreditamento: defini- zioni e tipologie di soggetti organizzativi	»	200
2.3. Gli altri attori erogatori	»	203
3. I principali soggetti autorizzati e accreditati	»	203
3.1. Le agenzie per il lavoro	»	203
3.2. Gli enti di formazione	»	209
3.3. Altri soggetti	»	212
4. Personale, professionalità e modelli organizzativi	»	212
5. Collaborazioni e attività di networking	»	214
6. Il lavoro somministrato: caratteristiche dell’utenza	»	217
7. Conclusioni: un sistema in evoluzione	»	221
Bibliografia	»	222

Gli interventi regionali di formazione e informazione indi- rizzati a promuovere la cultura della salute e della sicurezza

di <i>Sandra Simeoni</i>	»	225
1. Introduzione	»	225
2. Il fenomeno infortunistico e le malattie professionali: le dimensioni del fenomeno	»	226
3. Il Progetto Focus – Programma di formazione per una cultura della sicurezza	»	229

3.1. Il quadro normativo di riferimento	pag.	229
3.2. L'attività realizzata e i beneficiari degli interventi	»	230
4. La formazione per lo svolgimento diretto da parte dei datori di lavoro dei compiti di prevenzione e protezione dei rischi	»	234
4.1. Il quadro normativo di riferimento	»	234
4.2. L'attività realizzata e i beneficiari degli interventi	»	235
5. La formazione per gli addetti e per i responsabili dei servizi di prevenzione e protezione	»	237
5.1. Il quadro normativo di riferimento	»	237
5.2. L'attività realizzata e i beneficiari degli interventi	»	238
6. La formazione concernente l'abilitazione richiesta per l'utilizzo di specifiche attrezzature di lavoro	»	240
6.1. Il quadro normativo di riferimento	»	240
6.2. L'attività realizzata e i beneficiari degli interventi	»	241
7. La formazione alla salute e alla sicurezza rivolta agli apprendisti	»	242
7.1. Il quadro normativo di riferimento	»	242
7.2. L'attività realizzata e i beneficiari degli interventi	»	243
8. La formazione alla salute e alla sicurezza nell'offerta formativa prevista dalla Legge 236/1993	»	245
8.1. Il quadro normativo di riferimento	»	245
8.2. L'attività realizzata e i beneficiari degli interventi	»	246
9. La formazione alla salute e alla sicurezza nell'offerta formativa prevista nel Programma specifico n. 14	»	248
9.1. Il quadro normativo di riferimento	»	248
9.2. L'attività realizzata e i beneficiari degli interventi	»	249
10. Considerazioni finali	»	251
Bibliografia	»	252
Appendice	»	254

Mobilità e profili dei ricercatori e del personale altamente qualificato all'estero. Il caso della regione Friuli Venezia Giulia

di <i>Domenico De Stefano</i>	»	271
1. Premessa	»	271
2. La mobilità dei ricercatori: aspetti definitori	»	272
2.1. Definizioni di mobilità: brain drain e brain circulation	»	273
2.1.1. Saldo negativo tra mobilità in uscita e in ingresso: il brain drain	»	274

2.1.2. Mobilità in uscita e in ingresso: la brain circulation	pag.	274
2.2. Il caso italiano	»	275
2.3. Il caso del Friuli Venezia Giulia	»	278
3. L'indagine sui ricercatori del Friuli Venezia Giulia all'estero	»	281
4. Principali risultati	»	282
4.1. Lo studio e la formazione: luoghi e percorsi	»	283
4.2. Esperienze lavorative: luoghi, percorsi e traiettorie di mobilità	»	285
4.2.1. Attuale condizione lavorativa: opinioni e soddisfazione	»	288
4.3. Misurazione dell'output	»	291
4.4. Network e relazioni	»	292
4.4.1. Legami affettivi	»	292
4.4.2. Legami professionali	»	294
4.5. Motivazioni mobilità e possibilità di rientro	»	295
4.5.1. Motivazioni sul possibile rientro in regione	»	297
4.5.2. Criticità del sistema della ricerca in Friuli Venezia Giulia	»	297
5. Principali risultati	»	298
Bibliografia	»	301

Le iniziative della Regione Friuli Venezia Giulia sulla responsabilità sociale d'impresa

di <i>Alessandro Castenetto</i>	»	305
1. Introduzione	»	305
2. Il ruolo della Commissione Europea	»	306
3. L'applicazione dei principi della RSI: la ricerca del bene comune	»	308
4. L'applicazione dei principi della RSI: competitività	»	308
5. Il progetto interregionale e la piattaforma degli indicatori	»	310
6. Le iniziative per la diffusione della RSI della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia	»	312
7. Il questionario sul modulo formativo sulla RSI	»	313
8. Conclusioni	»	314
Bibliografia	»	315

Giovani, lavoro e sviluppo montano

di <i>Marco Cantalupi e Domenico Tranquilli</i>	»	317
1. Introduzione	»	317
2. Popolazione	»	319

3. La perdita di popolazione della Comunità Carnica	pag.	319
4. Diminuzione della popolazione giovanile e crescita di quella anziana	»	324
5. Giovani e mercato del lavoro	»	328
6. Idee e proposte per lo sviluppo della Carnia e della montagna regionale	»	331
Bibliografia	»	335
Making migration work for development: un progetto strategico per lo sviluppo dell'area Sud Est Europa		
di <i>Tiziana Apostoli, Corrado Campobasso, Marco Cantalupi, Irene Plet, Eva Sinkovic, Paola Tabor</i>		
	»	337
1. Introduzione	»	337
2. Il territorio di riferimento del progetto MMWD: quali possibilità di uno sviluppo condiviso a partire dalle attuali disomogeneità?	»	339
3. Scenari di sviluppo dei sistemi socio-economici regionali	»	343
3.1. Gli aspetti operativi	»	343
3.2. Le principali evidenze per il FVG	»	345
4. Welfare ed economia sociale	»	348
5. Dialoghi e proposte sul lavoro transnazionale	»	352
6. Il capitale umano come elemento dello sviluppo regionale nell'area SEE	»	357
7. Per una conclusione: le aree di priorità	»	361
Bibliografia	»	362

Presentazione

di *Loredana Panariti*

Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca

Nel corso del 2013 il mercato del lavoro del Friuli Venezia Giulia ha risentito significativamente della debolezza del ciclo economico.

Il quadro complessivo offerto dagli indicatori evidenzia come il calo occupazionale sia stato significativo e caratterizzato dalla continua crescita del part-time e dalla riduzione delle durate medie dei contratti a termine.

Il consuntivo dell'anno – dettagliato territorialmente, settorialmente e per genere nella prima parte del volume – conferma altresì lo stato di irrigidimento della dinamica di flusso, con una flessione importante della massa di assunzioni, la rarefazione estrema di quelle a tempo indeterminato, ed un saldo negativo tra assunzioni e cessazioni particolarmente accentuato.

Con accentuazioni rispetto alle altre regioni del Nord Est, il 2013 ripropone dunque un quadro di crisi che, dopo aver investito in maniera profonda il settore manifatturiero dal quale comunque provengono nella prima parte del 2014 segnali di resistenza e ripresa, ora coinvolge in maniera più intensa il terziario.

La conseguenza di una tale caduta della domanda di lavoro è stata la crescita continua della disoccupazione a cui si affianca il persistere di un elevato ricorso agli ammortizzatori sociali, in particolare delle ore di Cassa integrazione.

Pur nella contrazione delle risorse disponibili per la cassa in deroga, la Regione, grazie a un modello di collaborazione virtuosa tra tutti i soggetti interessati, ha continuato la decretazione per tutto il 2013, contrariamente per quanto accaduto in molte parti del Paese.

La seconda parte del volume rende conto delle politiche e dei servizi e dei progetti posti in essere dall'Amministrazione regionale, a cominciare dalla riorganizzazione delle politiche attive del lavoro e dei servizi per l'impiego. Le sintesi di alcune delle attività di analisi qui presentate – analisi da cui trarre indicazioni utili a programmare specifici progetti di intervento di medio-lungo termine, culminanti nel "Master plan dei servizi per l'impiego, periodo 2014-2020" – si soffermano, la prima, sulla rete dei servizi pubblici per l'impiego, approfondendone punti di forza e criticità, indicando la possibilità di una loro rinnovata centralità con un ruolo di regia di una vasta rete di soggetti pubblici e privati organizzata localmente, valorizzandone le specializzazioni e peculiarità.

La seconda, sulla mappatura quanti-qualitativa della rete dei soggetti autorizzati e accreditati a realizzare servizi per l'impiego in regione, cercando di

individuare le risorse a disposizione, nonché la specificità del loro potenziale contributo allo sviluppo di un modello collaborativo tra enti di diversa natura (formazione, intermediazione di lavoro, orientamento) secondo le specifiche specializzazioni di ognuno.

Prosegue inoltre il giusto riconoscimento della centralità, nella prassi e cultura del buon lavoro, dell'informazione e formazione sulla salute e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, con un dettagliato aggiornamento del quadro degli interventi formativi e informativi gestiti dalla Regione. Sono inoltre presentate le iniziative della Regione in tema di responsabilità sociale di impresa.

La presente edizione dell'Annuario sul mercato del lavoro regionale ospita un interessante capitolo sulla mobilità ed i profili dei ricercatori residenti all'estero. Si tratta di una sintesi di una delle linee di lavoro di cui si è sostanziato un ampio e complesso progetto, il Libro Bianco sull'innovazione e la ricerca, che ha visto a lungo impegnati, dapprima, la ex Agenzia regionale del lavoro, successivamente il Servizio osservatorio mercato del lavoro.

Un tema di grande rilevanza all'interno del dibattito tanto delle politiche del lavoro quanto della strategia di specializzazione e che, al di là degli specifici spunti, indica la necessità di rafforzare, in fase programmatica, l'integrazione tra le Direzioni. In continuità con il rilievo attribuito nella precedente edizione, anche il presente Rapporto presenta un contributo con cui meglio focalizzare le problematiche dell'occupazione giovanile, a partire dai processi di involuzione demografica della montagna (la Carnia) e della necessità, pertanto, di immaginare opportuni percorsi di sviluppo per un'area interna. Non è possibile, infatti, considerare quale unica leva dell'occupabilità di una generazione la valorizzazione individuale, attraverso il riconoscimento in ambito lavorativo dei talenti e delle competenze, formali ed informali, accumulate dai giovani durante il percorso di istruzione e le prime fasi della vita attiva.

Per questo motivo l'impegno per l'attuazione di Garanzia Giovani ha permesso un rilancio qualitativo delle politiche del lavoro e la sperimentazione di forme di cooperazione attuativa, che per la prima volta hanno coinvolto il sistema universitario regionale e messo in relazione tutti i soggetti della rete territoriale. Il tema degli impatti demografici e delle migrazioni, è al centro di un'intensa attività di progettazione strategica voluta dall'Europa per i macro territori del Sud Est Europa ed il contributo sul progetto MMWD (Making migration work for development) appena concluso rappresenta un'interessante testimonianza, utile anche quale contributo per le attività di progettazione all'interno del nuovo periodo di programmazione.

Introduzione

di *Adriano Coslovich*

Direttore del Servizio Osservatorio mercato del lavoro

Il rapporto 2014 evidenzia la grande difficoltà che il mercato del lavoro continua ad attraversare e come il sistema macro economico che si è venuto a creare comporti conseguenze negative sull'occupazione.

La contrazione del PIL, il calo dei consumi e la riduzione degli investimenti sono figli di una crisi che dura ormai da sei anni.

Il clima di sfiducia che si respira nelle imprese e che le porta a scelte di breve termine, il peso della carenza di credito, nonché gli effetti della riforma Fornero, hanno reso ancora più significativa la perdita di posti di lavoro.

Giovani ed over 50 risultano le categorie di persone più penalizzate. In questo quadro d'incertezza sia per le imprese che per i lavoratori sono aumentate le richieste di cassa integrazione in deroga, le procedure per i concordati fallimentari e per la messa in mobilità dei lavoratori.

La stessa Pubblica Amministrazione è vincolata nel suo agire dal Patto di stabilità interno.

In questo contesto il rapporto 2014 del Servizio osservatorio del mercato del lavoro si rileva indispensabile strumento di analisi e di sintesi sul mercato del lavoro e il suo contributo statistico-scientifico, presupposto fondamentale per orientare al meglio le politiche del lavoro che questa Regione intende sviluppare.

Fondamentale appare pertanto il rilancio dell'economia ed in particolare dell'industria manifatturiera, perché non c'è lavoro senza impresa.

Occorre una rinnovata politica industriale che affronti il problema della dimensione media delle imprese, della loro internazionalizzazione, del posizionamento dei prodotti e dei servizi, dei bassi tassi di efficienza non compensati dagli alti tassi di flessibilità e della strumentazione finanziaria.

Su questi temi la nostra Regione è impegnata nell'attività di monitoraggio e valutazione tramite quello strumento di pianificazione strategica che è il Masterplan 2012-2014.

Quest'ultimo documento dovrà rappresentare per il futuro un metodo di lavoro di programmazione partecipata, cercando di valorizzare al meglio le esigenze rilevate sul territorio anche attraverso un costante confronto con le Amministrazioni provinciali e con la rete dei servizi pubblici e privati.

Proprio la creazione di una vera e propria rete, che tenga conto soprattutto delle esigenze dei cittadini, delle imprese e degli intermediari, in un quadro coerente degli obiettivi perseguiti sul territorio, permetterà di realizzare nel migliore dei modi quel fondamentale progetto occupazionale che è Garanzia Giovani.

PARTE I
ANALISI DELL'OCCUPAZIONE IN REGIONE

IL MERCATO DEL LAVORO IN FRIULI VENEZIA GIULIA

di *Marco Cantalupi*¹

1. Introduzione

Il quadro complessivo offerto dagli indicatori del mercato del lavoro evidenzia come il Friuli Venezia Giulia continui a patire una difficile congiuntura negativa, senza peraltro che appaiano dei segnali di inversione. Il calo occupazionale registrato nel 2013 riporta la regione ai livelli di dieci anni fa, ma va sottolineato come i dati generali e aggregati diano un'indicazione per difetto della perdita di lavoro, stante la crescita del part-time, la riduzione delle durate medie dei contratti a termine e i livelli ancora molto sostenuti di ricorso alla cassa integrazione. Netto è, poi, l'ulteriore irrigidimento della dinamica di flusso, con una flessione importante della massa di assunzioni, la rarefazione estrema di quelle a tempo indeterminato, e un saldo negativo tra assunzioni e cessazioni particolarmente accentuato. Va comunque osservato che, a fronte del crollo del ricorso all'intermittente, che dà conto della metà delle minori assunzioni annue, il 2013 vede un nuovo forte incremento del ricorso ai voucher (lavoro accessorio).

Il 2013 è dunque ancora un anno iscritto a pieno titolo all'interno di una grande crisi che, dopo aver investito in maniera profonda il settore manifatturiero dal quale comunque provengono segnali di resistenza, ora coinvolge in maniera più intensa il terziario. La conseguenza di una tale caduta della domanda di lavoro è una crescita continua della disoccupazione, che supera per la prima volta la soglia delle 41 mila unità in media annua, a cui si affianca il persistere di un elevato ricorso agli ammortizzatori sociali, in particolare delle ore di cassa integrazione.

Il lavoro propone una lettura quantitativa dei principali elementi che hanno caratterizzato l'andamento del mercato del lavoro regionale nel 2013, ricorrendo ai dati di stock della rilevazione continua delle forze di lavoro Istat (par. 2), a quelli di flusso desunti dagli archivi sulle comunicazioni obbligatorie (par. 3), alle ore di Cassa Integrazione Guadagni e ai flussi di ingresso in lista di mobilità (par. 4). Il paragrafo 5 conclude.

¹ Servizio osservatorio mercato del lavoro della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.